

NOTIZIARIO

DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Adelino Campedelli - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia Borgonuovo, Via Taormina 24, 37138 Verona, Tel. 045/562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.3.1985 - Stampa: Grafiche P2, Via G. Minzoni 50, Verona

Anno II - N. 5 - Il trimestre 1986 (aprile-giugno)

La celebrazione del Battesimo

«La Comunità parrocchiale deve sentirsi impegnata al servizio delle famiglie perché, mediante il dialogo, possano consapevolmente e seriamente maturare la risoluzione di battezzare i figli per una vera scelta di fede... La comunità cristiana condivide con la famiglia la responsabilità di questa scelta».

(da: Il catechismo dei bambini, nn 52 e 54)

Per dare una risposta concreta ed adeguata a queste indicazioni della Chiesa italiana, il Consiglio Pastorale della nostra parrocchia ha discusso, nelle due sedute del 20 settembre e 1 dicembre 1985, un progetto di pastorale in preparazione al battesimo e dopo approfondita discussione si è convenuto di scegliere un certo numero di date significative per la celebrazione del battesimo e di costituire un gruppo di coppie di sposi disponibili a seguire i genitori che chiedono il battesimo per i loro figli.

Le date prescelte sono:

- 1) Festa del Battesimo di Gesù (inizio di gennaio)
- 2) Veglia pasquale e ottava di Pasqua
- 3) Pentecoste
- 4) Ultima domenica di giugno
- 5) Ultima domenica di settembre.

Pertanto i genitori, alla nascita di un figlio, scelgano una delle date indicate per il battesimo, e ne diano comunicazione per tempo (almeno un mese prima) in canonica ad uno dei sacerdoti.

Una coppia di sposi li visiterà in famiglia per compiere insieme un cammino di preparazione al battesimo e alla fine ci sarà un incontro di tutti i genitori in parrocchia per preparare la celebrazione.

I genitori non devono dare spazio all'ossessione della fretta, che non ha motivo di esistere ed è frutto di antiche paure. Ci deve essere invece tempo e calma per una riflessione seria e profonda, che illumini i motivi per cui si chiede ad una comunità cristiana di accogliere tra i suoi membri un bambino nato da poco.

A qualcuno tutto questo può dar l'impressione di novità arbitrarie o di richieste troppo esigenti, ma se riflettiamo che con il battesimo noi diventiamo cristiani, figli di Dio e membri del Corpo di Cristo, una preparazione adeguata dei genitori che chiedono il battesimo per i loro figli ci apparirà come la cosa più logica che si deve fare e il Signore non mancherà di benedire quanti prendono sul serio questo impegno.

don Adelino, don Graziano e don Stefano



Attività estive

Campeggio parrocchiale

(Val di Daone - Trentino)

- Per ragazzi e ragazze di 1^a e 2^a media: dal 30 giugno all'11 luglio
- Per ragazzi e ragazze di 3^a media: dall'11 luglio al 22 luglio
- Per adolescenti (anni 1969-1970-1971): dal 22 luglio al 2 agosto
- Per famiglie: dal 2 agosto al 15 agosto

Per le iscrizioni e altre informazioni rivolgersi in parrocchia.

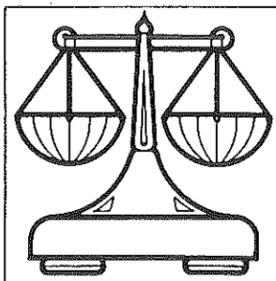
Esperienze per giovani

Per i giovani e le giovani (dai 18 anni) ci sono molte possibilità di partecipare singolarmente o in gruppo a vari campi di preghiera, di studio o di lavoro, organizzati dalla diocesi di Verona e da altre istituzioni. Potete parlarne con i sacerdoti.

Grest per ragazze

Presso le suore, si svolgerà per tutto il mese di luglio un'attività di lavoro (ricamo...) e di divertimento, riservata alle ragazze dai 7 anni in poi. L'orario è il seguente:
al mattino dalle ore 9 alle ore 12
al pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18.

Dopo un anno... è tempo di bilanci



È già più di un anno che il nostro notiziario esce regolarmente ogni trimestre. Abbiamo voluto che servisse da collegamento tra la parrocchia e tutte le famiglie del quartiere. Per questo ci siamo impegnati in un'accurata distribuzione attraverso dei generosi volontari, ai quali va il nostro ringraziamento da queste pagine.

Quando una cosa è valida ed utile, il problema dei costi viene in secondo ordine.

Coloro che, apprezzando questo umile strumento di collegamento, volessero liberamente collaborare per la stampa del giornalino parrocchiale, possono dare il loro contributo, in chiesa, la domenica successiva alla distribuzione nelle case. Vi ricordiamo, a questo proposito, che nella nostra parrocchia non viene mai incaricato nessuno a raccogliere offerte nelle case.

A conti fatti il giornalino viene a costare L. 500 al numero.

Un simbolico abbonamento L. 2000 annue.

La Redazione

MATTONI SU MATTONI

Alle richieste di don Gino dall'Angola e di Rosetta dal Brasile bisognava dare una risposta concreta e «sostanziosa». Ci abbiamo pensato noi, adolescenti '70, contando sull'esperienza positiva dello scorso anno nell'iniziativa «Costruiamo un pozzo con un pane».

Domenica 9 marzo era stata scelta come giornata di solidarietà: abbiamo fatto un grande cartellone dipinto (su ideazione della «Pagano Graphich Corporation» = Stefano Pagano) raffigurante la Parrocchia di Borgonuovo che getta due ponti di solidarietà con l'Angola e con il Brasile. Ci siamo fatti regalare delle piastrelle di terracotta (somiglianti a mattoni più o meno!) e vi abbiamo scritto sopra alcune frasi del Vangelo e di autori famosi sul tema della Carità.

Il cartellone è stato attaccato in chiesa (era previsto fuori, sul piazzale, ma una minacciosa pioggia era in agguato) ed abbiamo distribuito i «mattoni» a tutte

le persone che partecipavano alle S. Messe, assieme ad un volantino che specificava la destinazione delle offerte.

La generosità è stata molto grande: nello scatolone che raccoglieva le offerte, alla fine della giornata, c'erano dentro 4.455.000 lire. Una cifra megalattica per le nostre attese, ma piccola in confronto alle necessità dei nostri fratelli. Comunque la somma è stata ripartita equamente e speriamo che, con 2.227.500 lire, entrambi i nostri amici in missione abbiano trovato un po' di aiuto per i problemi di quella gente.

P.S. - Ci è giunta conferma che i soldi sono già arrivati a destinazione. Un grazie a tutti i parrocchiani.

Anna, Katia e Concetto
Gruppo Adolescenti '70



La festa della fede

Domenica 18 maggio, solennità di Pentecoste, abbiamo vissuto nella nostra parrocchia la Festa della Fede. Durante la S. Messa i ragazzi della 3^a media hanno scelto, davanti alla comunità cristiana, di impegnarsi a continuare la crescita nella fede, attraverso un «Credo» da loro stessi formulato. Questo momento è stato preparato durante tutto l'anno e in modo più approfondito negli ultimi mesi, con alcuni incontri guidati da don Gaetano del Centro di pastorale per preadolescenti. La Festa della Fede è stata gioiosa e partecipata e, dopo la Messa, è continuata con il pranzo assieme alle famiglie dei ragazzi.

DAL BRASILE: SEGNI DI SPERANZA

Goiania, 7.4.1986

Amici tutti
della parrocchia di Borgonuovo,

vi spero tutti bene, anche se è da tempo che non ricevo vostre notizie.

Ormai la primavera è alle porte e avrà cominciato col suo tepore a riscaldare e animare un po' tutti. Ho saputo dai miei familiari che domenica 9 marzo è stata fatta la raccolta del contributo della quaresima di fraternità parrocchiale e che questo contributo sarà diviso fra le necessità che incontra don Gino in Africa e le spese che si dovranno sostenere per la realizzazione del VI Incontro Interecclesiale delle CEBS qui in Brasile. Già da adesso, a nome della Commissione esecutiva che sta preparando i lavori, vi ringrazio di cuore di quello che riceveremo e che generosamente avete potuto offrirci.

Anche qui in Brasile la quaresima è stata vissuta molto intensamente ed il tema di base della Campagna di Fraternità '86 è stato: «Terra di Dio, terra di fratelli». Tutte le comunità hanno riflettuto su questa grande problematica, una terra che è stata fatta da Dio per essere goduta da tutti gli uomini come fratelli, ma che nella realtà è diventata luogo di sfruttamento e di ingiustizie...

Nell'ultima mia lettera vi avevo parlato di alcune violenze commesse da grandi proprietari terrieri verso poveri contadini; ora voglio raccontarvene altre denunciate nella Settimana Santa: «Gesù continua a soffrire e ad essere crocifisso...». Il giorno 6 marzo 1986, nel comune di Colmeia (Nord dello Stato del Goiás), 86 famiglie di contadini «posseiros» sono stati espulsi dalle loro terre. Quattro uomini ed un bambino sono stati uccisi, altri barbaramente torturati. Le loro case, con tutto quello che contenevano, sono state bruciate. Il tutto è stato fatto da vari mercenari e da circa 50 militari... Ora la polizia militare sta facendo la guardia in continuazione per impedire che i conta-

dini ritornino per fare il raccolto del riso che hanno coltivato ed ora già maturo.

Dopo tanti morti, anche dei segni di speranza, di Risurrezione: «nell'unione Gesù risorge...». È di questi giorni la notizia che un gruppo di 39 famiglie, dopo quasi un anno di lotta e di resistenza per un pezzo di terra per lavorare, sono

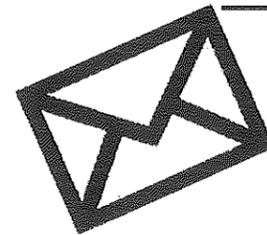
riuscite ad ottenere l'espropriazione... si è riusciti a provare che quelle sono terre demaniali e non di proprietà di un ricco avvocato, che illegalmente se ne era appropriato. La gente è mossa da tanta speranza, dalla certezza che Dio ha promesso la terra per tutti, perché tutti gli uomini vi abitino come fratelli. Tutti ricevono forza e ringraziano



della solidarietà che viene dalle altre chiese sorelle e lontane ed anche da tutti voi. La solidarietà degli italiani riesce a far miracoli. È bene e fa bene parlare di queste cose fra gli amici, nei vari incontri, riunioni e diffondere queste realtà!

Un carissimo abbraccio per tutti.

Rosetta



Luanda, 16-3-1986

Carissimi fratelli della comunità di Borgonuovo, la grazia e la pace di Gesù Risorto siano con tutti noi.

Non posso lasciar passare questa solennità pasquale senza pensare a tutti voi e farmi presente con gli auguri più fraterni di una buona Pasqua. Che Gesù risorga in tutti e ci faccia vivere quella vita nuova che Lui ha portato abbondantemente in questa terra. Il mio ricordo nelle preghiere è costante per tutti i cari fratelli di Borgonuovo che mi offrono tanto generosamente ancora, dopo tanti anni, i segni della loro fraternità. Il Signore vi ricompensi con il centuplo e con la certezza che «chi aiuta l'apostolo, avrà la stessa ricompensa dell'apostolo».

Spero che molti di voi abbiano risposto all'invito del Centro Missionario e abbiano partecipato alla giornata di preghiere nella Casa Madre di don Calabria per chiedere la pace in Angola. Come c'è bisogno dell'intervento del Signore! La volontà degli uomini, purtroppo è di continuare ad ammassare in una guerra assurda, perché sono gli angolani contro gli angolani. In questi giorni abbiamo vissuto giornate nere. Gli attacchi dei guerriglieri contro popolazioni inermi si sono susseguiti con un ritmo infernale. Centinaia di morti, rapimenti soprattutto di giovani, distruzioni di interi villaggi. Gente senza capanne, senza alimenti, senza vestiti, senza medicinali. Nella missione di Damba, dove il padre stava trasportando i feriti, gli è stata requisita l'ambulanza e bruciata.

Dove andremo a finire? Qui a Luanda i rifugiati ormai raggiungono cifre da capogiro e i mezzi per soccorrerli sono sempre più scarsi. I funerali sono all'ordine del giorno, gente che muore per fame, per malattie facilmente curabili, ma non ci sono medicinali. E dire che con la pace tutto potrebbe risolversi. Ma la pace non c'è nel cuore degli uomini, ma solo trionfano gli interessi egoistici, anche delle grandi

Indirizzo: ROSETTA CALDANA
Centro Comunitario
Rua Monte Sarmiento
Vila Regina
74000 GOIANA (GO) - Brasile

dall'Angola

potenze che mantengono di proposito la guerra tra questi innocenti per commerciare armi. La città di Luanda da una settimana è senza acqua, immaginate che significa per una popolazione che supera il milione! E tutto perché si vuole distruggere e chi paga sono sempre i poveri, i più poveri. La Caritas olandese ci ha mandato un camion cisterna e le richieste di acqua mi giungono in ogni momento, ma si devono fare chilometri e chilometri per riempire la cisterna, ma che è per aiutare questa povera gente?

Vi chiedo di pregare, di organizzare giornate di preghiera per noi per questo popolo che da 21 anni conosce solo guerra e guerra, senza la minima speranza che finisca perché le due parti sono irrigidite nelle loro assurde posizioni. Ho ricevuto in questi giorni un container dalla parrocchia di Bovolone con 14.000 Kg. di alimenti, sto facendo ora il piano di distribuzione, è un dono grande, ma non basta. Spero che altri, mossi da questo esempio, facciano altrettanto per sollevare un po' questi fratelli che, come diceva don Calabria, sono le nostre gemme, per salvarli da morte sicura.

Mi dispiace di rendere triste la vostra Pasqua con queste notizie, ma, come Chiesa, dobbiamo essere solidali con i nostri fratelli che soffrono pensando anche che il giudizio finale sarà tutto sul dare da mangiare agli affamati, vestire gli ignudi, ecc. o sul non dare da mangiare... Vi lascio con lo scritto, ma non con l'affetto e con il ringraziamento per tutto ciò che fate per questa Chiesa di Angola che soffre e agonizza.

A tutti il mio saluto e il rinnovato augurio di buona Pasqua.

D. Gino Gatto

Indirizzo:
Rua Maculusso, 1 - Tel. 31.839
Caixa Postal 10214
LUANDA - R.P. Angola

Don Stefano Costa

ordinato sacerdote sabato 17 maggio

Un giovane, oggi, sceglie di diventare sacerdote. Perché?

Prima di tutto è importante capire che vi siano dei giovani, persone con una vita davanti, che stanno cercando il modo di impegnarla, che si interrogano sul proprio avvenire. Il discorso di scegliere di diventare prete ha senso inserito in questo discorso più ampio. Questa scelta, che è risposta, allora viene in secondo luogo, è la conseguenza della ricerca che un giovane ha fatto. La vocazione non è una chiamata improvvisa che ti fa capire tutto in un momento, ma è un progressivo mettersi alla ricerca — aiutato dalla comunità, nel mio caso la parrocchia di Tomba e poi la comunità del seminario — su questa strada concreta che ti è stata posta davanti. C'è magari quel barlume iniziale, che però si scontra col tuo carattere, con il tuo desiderio di dire di no, con la tua voglia di impegnare la vita in un altro modo. Alla fine, poi, scopri che questa tua donazione può essere un modo veramente concreto e valido per impegnare la tua esistenza. Diventare prete è però una delle vocazioni a cui il Signore chiama ancora oggi chi si pone davanti a Lui con cuore sincero. Se comprendiamo che la nostra vita può essere spesa come risposta a un piano che Dio ha su ciascuno di noi, allora qualsiasi nostra scelta di vita assume il carattere di risposta al dialogo che Dio ha voluto iniziare con noi, diventa vocazione. E diventare prete è, allora, una cosa molto semplice e concreta che passa attraverso persone umane e che si scontra anche con difficoltà, ma, proprio attraverso queste piccole cose, tu arrivi a dare una risposta grande e semplice nello stesso tempo. An-

che la rinuncia al matrimonio e l'obbedienza, che possono sembrare restrittivi per la persona, diventano comprensibili quando si capisce che non sono imposti come «freni» per limitarti, ma sono dei modi concreti attraverso cui sviluppare la tua persona nel donarsi verso gli altri. Un prete rimane celibe per potersi donare con più gioia e più disponibilità a tutti e, nel far questo, la sua umanità non viene scalfita. Attraverso questo stile di vita tu puoi veramente sviluppare, e questa è la cosa più importante, la tua persona nella libertà.

Dal tuo anno di vita a Borgonuovo, ci puoi dire cosa significa essere preti nella nostra comunità parrocchiale?

Devo dire innanzitutto che questo passato a Borgonuovo è stato per me un anno molto bello e formativo, nel senso che sono stato qui tra voi non come ministro già ordinato, ma direi quasi come apprendista. E piano piano la comunità mi ha aiutato in questo mio apprendere a «essere prete». Premesso questo, per una persona agli inizi del suo cammino, fare il prete a Borgonuovo vuol dire essere chiamati ad aiutare la comunità a trovare la comunione non attorno a delle idee, non attorno a delle persone o strutture, ma attorno alla realtà prima della nostra fede: la persona di Gesù Cristo. Borgonuovo è una realtà ecclesiale molto ricca, varia e consolidata che ha bisogno più che di essere incoraggiata a maturare un certo tipo di vita cristiana, di capire come questa vita cristiana possa essere vissuta insieme, pur nelle diversità dei carismi. Un prete, quindi, come guida all'interno della comunità verso l'unico fine: Gesù Cristo.

Ancora oggi il Signore chiama dei giovani e delle giovani a seguirlo. Come vedi la risposta di questi ragazzi?

Dalla mia piccola esperienza e da quello che vedo intorno a me mi sembra che la chiamata del Signore possa essere paragonata alla pioggia che scende dal cielo. Continua a cadere e, se trova un terreno fertile, ecco che fa germogliare e portare frutto; se invece trova il deserto, questa iniziativa da parte di Dio viene vanificata. Alla nostra Chiesa è richiesto il compito di dare a tutti la possibilità di verificare questa chiamata che il Signore rivolge, qualunque sia poi il tipo di vocazione a cui ciascuno è chiamato. I giovani che entrano in seminario, di solito, hanno alle spalle una comunità parrocchiale ben precisa, che li sostiene. Nella misura in cui c'è una comunità parrocchiale, una famiglia, una realtà insomma ben consolidata in cui poter fare esperienza, c'è la possibilità che dei giovani e delle giovani possano capire che il Signore li chiama a rispondere anche positivamente.

E allora, il fatto che al Borgo non vi siano ancora vocazioni maschili cosa può significare?

Innanzitutto mi sembra non si debba valutare il grado di fede di una comunità dai frutti immediati che questa produce. Chiaro, i frutti sono segno di qualcosa che c'è, ma non sempre i frutti ci si presentano nella maniera in cui noi li vorremmo. Questa comunità, proprio per la sua realtà complessa, sta procedendo verso una maturazione sempre più convinta di fede e, quindi, forse i risultati in campo vocazionale si vedranno in futuro.

C'è bisogno di vedere anche proposte più esplicite e chiamate più dirette da parte non solo dei sacerdoti, ma di tutti coloro che hanno a cuore la vita della Chiesa. Tutto questo, però, con molta serenità: quando una comunità comincia a sentire come importante il discorso vocazionale e si interroga su questo, è già sulla buona strada.

Nel momento in cui tu dirai il tuo «sì» davanti al vescovo, quale sarà il tuo primo pensiero?

Credo che, se riuscirò a pensare qualcosa in quel momento, sarà la sensazione di una cosa talmente grande che ricevi in mani poverissime, incapaci nella loro fragilità di contenerla. Tutto nel rito di ordinazione ti parla di questo. Eppure, attraverso le mani del vescovo che rappresenta la Chiesa e nonostante la tua povertà, il Signore ti affida una missione per



La prima Messa di don Stefano in parrocchia.

tutta la vita tra uomini concreti, con le loro ansie, le loro gioie, il loro desiderio di Dio. Quindi, non sei solo, ma c'è tutta una comunità che ti sostiene e ti manda e alla quale

tu ritorni come ministro per essere sempre attento e disponibile a cogliere quello che cerca da te.

a cura di Paolo Biasi

Per continuare il confronto

In riferimento all'assemblea-dibattito, che si è tenuta il 29 maggio u.s. presso la palestra delle scuole elementari, riteniamo opportuno fare alcune considerazioni.

È da sottolineare positivamente che, dopo molti anni, ci sia stata la volontà, da parte delle forze locali del quartiere, di sollecitare il presidente della Circoscrizione e i pubblici amministratori ad adempiere il loro dovere di venire a diretto contatto con la gente ed i suoi problemi.

Altrettanto positivo è stato il concetto espresso dal presidente della Circoscrizione della necessità che tra i vari gruppi, che operano professionalmente o come volontariato nel quartiere, si stabilisca un'unità di intenti ed una collaborazione che esprima la politica sociale e culturale di Borgonuovo.

Riteniamo, però, che gli interventi predisposti nella serata, non abbiano tenuto conto dello spirito dell'iniziativa e dell'obiettivo fondamentale enunciato, inizialmente, dal presidente Quagini.

Perché questa non diventi una sterile critica, il Comitato per la pace propone di continuare il confronto tra i vari gruppi in un prossimo incontro a breve scadenza; il Comitato stesso, in quella occasione, farà le sue proposte in merito.

È da rilevare, inoltre, la solita scarsa partecipazione della popolazione del quartiere, forse dovuta anche al modo poco efficace e convinto di rendere pubblica l'assemblea.

Per informazioni rivolgersi a Verdolin Liliana (tel. 562504) o a Perin Pierluigi (tel. 572076).

Il Comitato per la pace di Borgonuovo

Il Consultorio Familiare

Il Consultorio Familiare di Via Siracusa 4, è un servizio dell'USL 25, diretto alla popolazione residente nella 3° Circoscrizione Verona Ovest (S. Massimo, Borgo Nuovo, Borgo Milano, Chievo, Saval, Porta Nuova, Basson).

Il Consultorio Familiare è un servizio socio-sanitario pubblico, gratuito. È indirizzato al singolo, alla coppia, alla famiglia.

Offre un servizio di consulenza, assistenza e sostegno nei momenti di particolare difficoltà (donne gravide, coppie in crisi, problemi di fertilità, adozione, andropausa, menopausa, ecc.) di assistenza psicologica, sociale e sanitaria per una procreazione responsabile, di tutela della salute della donna, del concepito, della maternità, sostegno per il superamento delle cause che potrebbero condurre all'interruzione volontaria della gravidanza, di educazione sessuale.

Il servizio è costituito dai seguenti operatori: psicologo, ginecologo, assistente sociale e assistente sanitaria.

L'orario per il pubblico è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,30 mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle 18.

Per appuntamento telefonare al 576059.

Gli operatori

La confessione di fede del popolo

*Credo in un solo Dio,
che non sta a guardare il colore della pelle,
Creatore d'un'umanità variopinta,
che ha creato l'universo
e ha dispensato una quantità di cose preziose
perchè venissero giustamente
distribuite fra il suo popolo.
Credo in Gesù Cristo,
nato da una donna del popolo,
che è stato deriso, sfigurato e giustiziato
e il terzo giorno è risuscitato da vincitore.
Egli passa attraverso
le sedute delle conferenze al vertice,
dove rovescia
il ferreo dominio dell'ingiustizia.
Egli continuerà a far giustizia
dell'odio e dell'arroganza degli uomini.
Credo nello Spirito che riconcilia,
in una Chiesa senza-diritti,
in una comunità
delle innumerevoli persone che soffrono,
che sono sopraffatte
dal potere di forze disumanizzanti.
Credo nella risurrezione delle persone umane
nella giustizia e nella parità di diritti
e nella vittoria finale dell'amore fraterno.*

Canaan Banana

El me credo

*Te ciamo Signor
ciamarte Dio me fa sogession
l'è grande el to nome
su tuta la tera.
Nel ciel te ghe spanpanado
mondi de mistero.
Do fari che slusa
te ghe tacado al firmamento:
la luna! el sol.
La note te l'è ricamada
de reve d'argento
la tera profuma de fiori
la rondena el rossignolo
nel ciel la musica dei cori
dala grandessa del mar
da ale bianche del cocal
tuta opera de le to man
parchè te si creator.
A l'umano tuto te ghe messo
ai so piè
te ghe dà la libertà
del ben e del mal
con la balanza dela giustisia
te pesi el so operar
te si giudice misericordioso
parchè grande l'è el to amor.*

Germana Marchiotto Lugoboni

La parola del Signore

*Quando apresso all'altare
una sera d'inverno
qualcuno mi disse
«va leggere la lettura»
mi sentii invadere tutta
da un fremito di paura.*

*La Parola di Dio
non è uno scherzo
in cui ci si possa arrischiare;
la Parola di Dio
è importante
e decisa, forte e chiara
deve arrivare al cuore
di chi sta in ascolto.*

*Andai all'ambone
perchè nessuno era disposto
e balbettando
cominciai a proclamare
e intanto un fuoco
si accendeva dentro,
un lume di gioia
iniziava in me.*

*Un po' alla volta
non balbettai più
rimasi sicura
e quel lume di gioia
si ingrandiva verso lassù.
Era la Parola del Signore
che dentro di me
faceva breccia:
mi chiamava ad essere
strumento del Suo amore.*

Angelina Cordioli